

di *Silverio Farneti* – cappuccino, missionario in Etiopia

### La moda delle culture scomparse

Parlare di culture è oggi di moda. Parlare poi di culture dei popoli emergenti è davvero "in". Il fatto interessante è che queste culture vanno scomparendo sotto l'influsso del progresso tecnologico che tende a farle apparire ridicole. Dalle culture nascono usi, costumi e leggi a cui tutti i popoli sono attaccatissimi e di cui sono giustamente gelosi. Può essere un'ottima cosa preservare tutto questo, anche se recentemente è diventato una fonte di guadagno. Si trovano giovani che, ad uso e con-

dotta dal padre Gabriele Bonvicini, interrogando persone anziane e sagge su quale idea si ha di Dio nella cultura del Dawro Konta. Stranamente, a differenza di molte culture tribali africane, qui c'è una religione monoteista. Dio si chiama "Tossa": è veramente solo, non esistono spiriti buoni, come angeli o semidei esecutori dei suoi ordini. Per questo Dio è irraggiungibile, inarrivabile. Ha creato il mondo ma non è in stretto contatto con esso. Come questo avvenga solo lui può saperlo. Esistono, invece – e questa è una anomalia – spiriti cattivi denomina-

## L'agonia di un Dio lontano

### Contaminazioni e sopraffazioni culturali in Africa centrale

sumo dei turisti, organizzano balli e mascherate "selvagge" per poi domandare loro il sito Internet, per mantenere i contatti con la "civiltà". "Si invenis hominem cuccabilem, cucca eum". E si sa che molte volte, per non dire sempre, i turisti amano essere cuccati.

È proprio questo che sta accadendo nel Dawro Konta. Per scoprire la vera la cultura locale bisogna andare a scovarla nei luoghi isolati, non toccati ancora dalle vie di comunicazione. Luoghi che si fanno sempre più rari per l'avanzare dei mass media, tutti "altamente e indispensabilmente civili".

Anche il cristianesimo – entrato in Dawro Konta con la conquista di Menelik alla fine del diciottesimo secolo – ha la sua parte di responsabilità, spero giustificata, in questa trasformazione. Le notizie qui riportate sono il frutto di una inchiesta con-

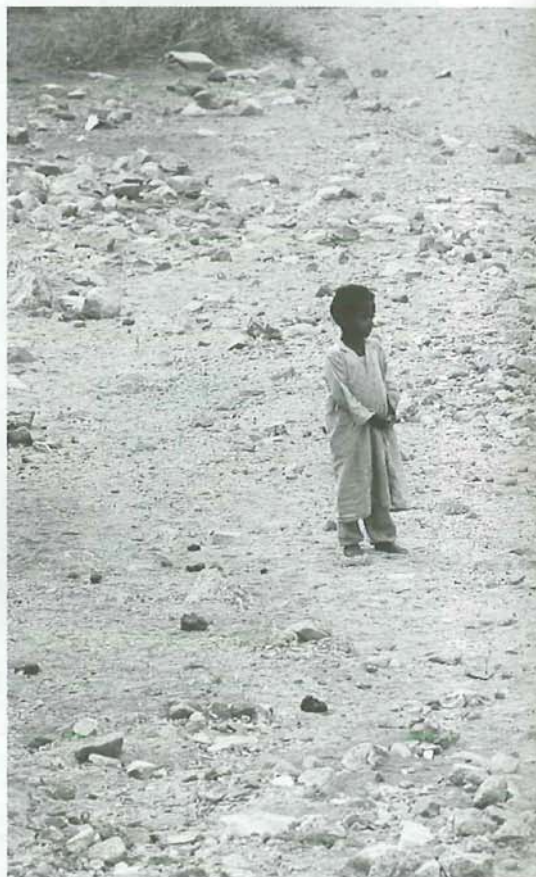




foto di Luigi Otriani

ti genericamente "satana". Tutte le disgrazie, le malattie, le cose storte sono opera di satana che deve essere tenuto buono con sacrifici e funzioni particolari, perché non ci combini guai.

### Trasformazioni religiose

Dio comunica con gli esseri umani attraverso quelli che noi chiamiamo in senso dispregiativo "stregoni". In realtà gli stregoni sono i depositari della cultura della tribù o clan o gruppo etnico. È chiaro che questo loro potere è fonte di guadagno: deve quindi essere mantenuto segreto e ammantato di magia.

Dato il carattere monoteista della religione tradizionale del Dawro Konta, non è difficile per i suoi abitanti accogliere il Dio dei cristiani. Accettare Gesù, angeli e santi aiuta a contrastare satana. Gli stregoni vanno diminuendo per l'influsso combinato del cristianesimo e del governo. Essi dovrebbero essere i depositari della cultura locale con i suoi usi, costumi e medicina naturale, senza altre interferenze religiose o magiche che ne snaturano la funzione.

Dio, più che amato, è ammesso per giustificare l'esistenza del mondo e dell'uomo. Non può quindi esserci quella confidenza che lo fa sentire e chiamare padre. Comunque, è un fatto positivo questo monoteismo, perché libera da tutti quegli orpelli, che il politeismo comporta, di dover fare i conti con molte divinità: sarebbe veramente gravoso accontentarle tutte. Dalla fede in Dio scaturisce la fede nell'aldilà, in una realtà ultraterrena: non ci sono idee molto chiare in che cosa consista; del resto, c'è qualcuno che lo sa?

Una cosa invece è chiara: il giudizio di Dio sul comportamento buono o cattivo dell'individuo in questo mondo. Ognuno riceverà un premio o un castigo che si baserà sull'osservanza o meno delle leggi, usi e costumi, in un parola sulla fedeltà alla propria cultura. Di che genere sarà questo premio o castigo non è specificato. Non ci sono descrizioni di fuoco per i peccatori o di giardini deliziosi come per il cristianesimo e l'islamismo. Meglio lasciare alla fantasia di ognuno di immaginarselo. La realtà sarà certamente una sorpresa: così non esistono discussioni e tutti sono contenti.

Comunque, se le cose procedono come ora, in futuro quella del Dawro Konta diventerà una cultura da essere studiata perché cesserà di essere praticata come è destino delle culture denominate, non so per quale motivo, primitive. ■